

# Razeto: 80 milioni per lo sbarco sui mercati esteri

La ricetta del presidente di Confindustria Venezia Giulia: «Bisogna puntare sui distretti. Rilanciare l'Ezit»



Sergio Razeto

## ► TRIESTE

Ottanta milioni in cinque anni per favorire la vocazione all'estero delle imprese regionali. E per farlo, per avere la massa critica sufficiente, lo stimolo alla nascita di aggregati sulla falsariga del Trieste Coffee Cluster. E ancora: un intervento forte perché ripartano le attività straordinarie di Ezit e il patrimonio dell'ente rimanga in provincia di Trieste.

Ecco alcuni degli elementi della ricetta che Sergio Razeto, presidente di Confindustria Venezia Giulia, ha illustrato ieri a chiusura della serata di Top 500. Non ultimo, il ruolo dei porti di Trieste e Monfalco-

ne. «La nostra sigla è nata un anno fa - ha spiegato Razeto, affiancato sul palco dal direttore del Piccolo Paolo Possamai -. Ora siamo in una fase di rodaggio avanzato e la struttura inizia a funzionare: rappresentiamo 400 imprese e circa 28mila addetti. Una parte significativa della Regione». Constatato che le due aree del Fvg rappresentate in Cvg hanno simili problemi ma anche simili potenzialità, Razeto ha aggiunto: «Il fatto di essere nuovi ci porta a innovare. Cerchiamo di stimolare le nostre imprese a farlo, attraverso strumenti nuovi». In un panorama in cui l'estero ricopre un ruolo d'importanza crescente, «invi-

tiamo gli iscritti a raggiungere le dimensioni e le risorse necessarie al salto fuori dai confini» - dice il presidente di Confindustria Venezia Giulia -: per farlo abbiamo previsto dei fondi, 80 milioni in cinque anni, che verranno dati a cinque diverse aree». Ovvero: l'agroalimentare, le filiere metalmeccanica e sistema casa, le tecnologie marittime, smart health, cultura e turismo. «Tentiamo di aggregare le imprese in questi gruppi per stimolare la nascita di cluster sul modello del Trieste Coffee Cluster». Centri che dovrebbero collaborare con il mondo della ricerca: «A questo scopo abbiamo stretto un accordo con l'ateneo triesti-

no e presto ne faremo un altro con la Sissa». Fondamentale in quest'ottica la dimensione del mare: «Collaboriamo con le autorità portuali di Trieste e Monfalcone perché non siano città sul mare ma città di mare. Bisogna risvegliare l'economia che fece la fortuna di Trieste e potrebbe tornare a farlo. Le condizioni ci sono, a partire dalla logistica. I miglioramenti sono a portata, come la doppia manovra e la piattaforma logistica». Non ultimo il recupero di Porto vecchio. Tra le missioni della sigla anche il rilancio delle funzioni di Ezit: «Ora l'ente è commissariato. C'è un patrimonio straordinario che bisogna consolidare. (g.tom.)